OMILIA

Di Monsignor Gio: Antonio Bachetoni Vescovo di Loreto, e Recanati, per la Festa di S. Lodovico Re di Francia nel 1750. Data alla luce ad istanza di N. N. Cavaliere Parigino.

O, che la Santa Chiesa, guidata, ed illustrata dal Divino Spirito, sempre con proprietà, e con significazione, applicando alle Solennità, che prescrive, li Sacri Testi, ed Oracoli, ne autoriza, e ne rende venerabile la Pompa: lo so, e sempre ne adoro le disposizioni, ma non sempre le intendo. Ed appunto qual' intelligenza può mai darsi all' assegnazione, e qual' appropriazione può farsi del Vangelo (perdonatemi Santa Chiesa) alla Sontuosità della Festa, che ad ono-

re di LODOVICO IX. di Francia Gran Monarca in Terra, e Gran Santo in Cielo, si celebra oggi in questa Insigne Basilica? Qual' appropriazione, dicevo, può farsi del Vangelo colla Sontuosità della Festa, che oggi in questa Basilica ad Onore di San Lodovico di Francia si celebra = *Homo quidam nobilis abiit in Regionem longinquam, accipere sibi Regnum, & reverti?* = Che San Lodovico spinto dal suo gran Zelo, alla testa di nobile fiorito Esercito replicatamente se ne andasse per ricuperare nell'Asia, della nostra Redenzione i Sacri Monumenti, a tutti è noto = *abiit in Regionem longinquam.* = Che ivi sconfitti, e fugati con più Battaglie gli Eserciti nemici, felici, e gloriose fussero nelle riacquistate Terre le Vittorie, ne restarebber sbalordite anche in oggi quelle barbare Contrade, se, di tanti maravigliosi fatti susseguenti, giunta anche ad esse la Fama, non rimanesser bastantemente convinte, essere queste Proprietà della sempre Generosa Nazione = *abiit in Regionem longinquam*, *accipere Regnum*; = ma l'*accipere sibi*; ma il *reverti*, dove, dove mai lo troviamo verificato? Ah! pur troppo già tutte piene, e concordi sono le Storie, che le Infermità, li Soccorsi impediti, e li Tradimenti congiurarono delle grandi Conquiste all' arresto, e sacrificarono, Vittime della Fede, e della Religione, oppresso da disagj, e dalle stesse Vittorie snervato, e l' Esercito, e il Condottiere.

Eppure,

Eppure, o Condotte maravigliose, in sembianze tutte opposte al vero, della Divina Providenza! Sì, eppure l'applicazione del Santo Vangelo alla grande Festività, è tutta propria, perchè in tutta sua proprietà restò in San Lodovico verificata la Conquista di quel Regno, che Egli volle veramente conquistare, ed, in apparenza di Vinto, ne prese il possesso, e ne trionfò Schiavo della stessa sua Vittoria. Non avrebbe certamente San Lodovico nè tanta lode in Terra, nè tanta rimunerazione in Cielo, se andato soltanto fosse a profondere li Regj suoi Erarj, ed in corteggio del suo, di tanti Campioni l'illustre Sangue, per stendere, e dilatare in quelle rimote Terre il suo Dominio. L'Indole generosa de' Monarchi suoi Successori più compiacenti, e liberali nel rendere le Città, e le Provincie, che Gloriosi in averle conquistate, dà al Mondo ben chiare, e frequenti prove, essere questo un Spirito, che in Essi dal Santo Rè fu trasfuso, e magnanimità, che fa loro la migliore, e la più gradevole Parte della Ereditaria Successione.

Dunque, e qual fu mai del gran Santo l'Intenzione, e d'onde prodotto l'impeto, che lo spinse con numerose Flotte a varcar Mari, ed a schierare in quelle miscredenti Spiaggie gli Eserciti! E quale il Regno a se conquistato! Quale il trionfale suo ritorno!... Quale di sua mossa l'Intenzione? Quale la Conquista? Quale il ritorno?

torno? = *Nonne hæc scripta sunt in libro Sermonum dierum ejus?* = E senza ricercarne nel suo fonte li Fasti , Santa Chiesa stessa ci autentica la Verità della Storia , obbligandoci persino recitarne , e ripeterne in ciascun' Anno nelle Ore Canoniche del piissimo Santo l' espressa Dichiarazione , e Protesta = *Introibo in Domum tuam , adorabo ad Templum sanctum tuum , & confitebor nomini tuo* =. Sì , mio Dio , dicea Egli , confessarò al terribil tuo Santo Nome , che li miei Eserciti , li miei Tesori , il più bel fiore della primaria Nobiltà Franca , li miei sudori , lo stesso mio Sangue , altra direzione , altra tendenza non ebbero , che di fare non già di Terra Santa la gran Conquista ; ma semplicemente di Quel , più Celeste , che terreno Edificio , da cui , sì per li Misterj in esso operati , sì per li suoi Abitatori , sì per la portentosa Conservazione , riceve la detta Terra sopra ogn'altro , con più merito , e più ragione , di Terra Santa il Nome . Questo , questo solo fu il fine , questo lo scopo delle mie Intraprese ; questi , e non altri li da me ricercati Allori , queste le Palme ; l'ò confessato sempre , mio Dio , e le ultime mie Voci altro non saranno , se non questa Confessione = *Confitebor* , *confitebor Nomini tuo* =.

Or chi non sà , tal singolare Edificio , tal primario Monumento di nostra Redenzione , altri non poter' essere , fuor di quella Santa Nazarena Casa ,

ove Maria Madre di Dio nacque; ove della Divina Incarnazione il gran Mistero si concluse, ove colla Santissima sua Genitrice, e purissimo dilei Sposo, il nostro Redentore abitò, e visse; ed ove secolui, colli Apostoli, li primi Santi della nascente Chiesa conversorono. Questa Casa dunque fu il solo Regno, che San Lodovico cercò di conquistare, per questo si trasferì alle lontane Terre, lo conquistò, lo conquistò a se, e con esso fece anche ritorno. E quanto mai fu bella, quanto ingegnosa la maniera, con cui giudicò farne la gloriosa conquista! Ben sapeva il buon Santo, che nella sua Età non era per compirsi la pienezza di quel felicissimo tempo della portentosa Traslazione, onde guidato dalla Divina Providenza, come appunto guidato fu il Patriarca Abramo, cui, per farli prendere soltanto il Possesso di quei felici Paesi, che non allora, non Egli, ma nelli tempi futuri li suoi Discendenti n'avrebber goduto, disse Iddio: Alzati Abramo, entra in questa Terra, passeggiala, e tanto basti, perchè io ora a te la consegni = *Surge, & perambula Terram in longitudine, & latitudine sua, quia tibi daturus sum eam* =. Similmente, così da Dio ispirato, e mosso Lodovico, entrò nella Santa Nazarena Casa, e quì nel Venerabil suolo prostesso, dichiarando con baci d'ossequio la sua Intenzione, e stendendo alle Sacre Mura le Regie sue braccia, a no-

me de' Popoli Latini, che spesso avean tanto Sangue, e quelle crudeli Terre ancora n'eran fumanti, ne prese il memorabil Possesso: Ed a perpetua significazione d'ogni maggior stabilità, e fermezza dell'Atto, ecco che anche in oggi sù quelle Sacrate Mura negli avanzi preziosi della dipinta Imagine, in portamento di Conquistatore Crocesegnato, ma Prigioniere, s'ammira la già accennata ingegnosa maniera di protestarsi, che mai il Santo Monarca sarebbe indi partito, mai ritornato sarebbe alle Latine Spiaggie, se non inseparabile dal grand' Acquisto, e qual Trionfante, in sembianza di Vinto = *Abiit in Regionem longinquam, accipere sibi Regnum, & reverti* = ; *Reverti* sì; nel suo Simulacro, nel suo Ritratto, giacchè possibil non era voler seco portare in Trofeo una tanta Conquista, e diverso da questo poter fare il Ritorno.

Voi, Voi tutti, che quì m'ascoltate, e che avete la gran sorte d'esser nati, e di vivere ne' fortunati tempi, ne' quali la Santa fin' ora divisata Casa, la godete trasferita, e collocata in questa felicissima Picena Provincia, entrate, entrate pure; e se le lagrime non ve'l vietano, rimirando in queste Sacre Mura dipinta di San Lodovico l'Imagine, chiaritevi del vero: e poi, se li singhiozzi ve lo permettono = *dicite, annunciate Populis* =, e siate Testimonj di veduta all' Universo, che del dilui più celebre, del più Insigne Santuario,

non

non altri, che San Lodovico ne fu il Conquistatore. Egli egli fu quello, che lo conquistò all' Europa, all' Italia, allo Stato Ecclesiastico, e più profittevolmente lo conquistò a se stesso = *Abiit in Regionem longinquam accipere sibi* = nella propagazione della sempre gloriosa Reale sua Prosapia, nella quale, con preziose Testimonianze, e con Marche di particolari Influssi, favoriti, e distinti s' ammirano Lodovico XIV., il da DIO DATO; e Lodovico XV., il da DIO CONSERVATO, colle loro Discendenze, benedette ancor' esse con tutta l' abbondanza dell'una, e dell'altra Benedizione, perchè a qualche tempo, e sia questo lontano, felicitino, sulle Orme de' famosi Progenitori, il fortunatissimo Regno; e rinovino, colli proprj, la memoria delli loro celeberrimi Fasti: ed insieme rammentino Pietosi, che di tanti Beni la Sorgente, la cercò, la rinvenne Lodovico il Santo Rè Predecessore; ed in questa Santa Casa la conquistò a se, ma a prò, e vantaggio del Reale suo Sangue, nell' ottenergli in tempi opportuni dalla gran Madre d'Iddio Regie Proli, liberando, e togliendo in Esse dalli timori, e dalle Ansietà li Sudditi fedelissimi.

Ed ecco, che pienamente vediamo appropriato a quest' annua Solennità il suo Sacro Testo = *Homo quidam nobilis abiit in Regionem longinquam, accipere sibi Regnum, & reverti* =: Ed ecco pienamente

mente

mente anche avverata fino agli ultimi suoi Respiri del generosissimo Santo la Protesta di non aver' Egli altro preteso, se non se di questo impareggiabile Santuario la Conquista = *Introibo in Domum tuam, adorabo ad Templum Sanctum tuum, & confitebor nomini tuo* =, dichiarazione fatta nelle sue Agonie, e Confessione, che, autenticata col Divin Nome, gli chiuse le labra.

O Gran Vergine Madre dell'Altissimo Dio, che a Lodovico IX. di Francia vi degnaste intercedere il Possesso della vostra Casa Nazarena, chi mai non sarà persuaso, che vi sarete anche degnata intercedergli placide queste sue mortali Agonie, facendogli nascere un Presentimento non solo del portentoso dilei Trasporto, ma inoltre che la dilui Imagine ivi dipinta avrebbe ancor' Essa, assieme con queste Sacrate Mura, riscossa la venerazione dovutagli; poichè all'esser' Egli ascritto nel Catalogo de' Santi, ed alla prodigiosa Venuta di questa Santa Casa, la Divina Providenza, non senza misteriosa disposizione, destinava un sol tempo.

Sì, gloriosissimo Santo, prima che al suo Facitore fusse la vostra grand'Anima consegnata per il Cielo, avrà con tal Sovrano lume incominciata la sua Beatitudine anche in Terra; ed alla pienezza di queste Celesti Rugiade, si saranno anche unite le cognizioni della seconda Benedizione nelle Terrene Felicità, come appunto al moribondo

bondo Patriarca Giacobbe furono palesati di sua discendenza gli Avvenimenti: Ed a compito sollievo delle mortali vostre angoscie, ben sarà accorsa la Divina Beneficenza a rappresentarvi la serie gloriosa delli Monarchi Successori, Providi alla prosperità del Regno in Pace, ed alla sua difesa vittoriosi in Guerra; Generosi nel Campo, e Saggi nel Gabinetto; Pronti, e Circospetti nel risolvere; Robusti, e con prudenza Celeri nell' eseguire. Qual fervore dipoi si sarà accresciuto alla vostra Carità verso il liberalissimo Iddio nello stendervisi innanzi la sfarzosa diramazione del nobilissimo vostro Ceppo, ed in prevedere li vostri Reali Gigli allignare, e propagarsi alla felicitazione d'altri Regni, e la Fama affaccendata a stenderne per tutto l'Universo la Fragranza. Ma, oh qual maggior consolazione avrà inebriato il languente vostro Spirito, nel rimirare, che li Fasti più celebri, e le Imprese più gloriose tutte ordinate, sarebbero al vantaggio della Religione; ed in essa allo stabilimento vero del Regno! E ben vi sarete fatto l'augurio, e supplicato n'avrete l'Altissimo, o Santo Monarca, che in tutti li Sovrani dell'Illustre vostro Sangue, questa sia sempre dell'ammirabile loro Sistema la stabil Regola, questa del loro Regnare la Base: onde tutti con santa emulazione Imitatori de' Pipini, de' Carli, e de' Lodovichi, per quel Distintivo, di cui piamente si gloriano di

CRI-

CRISTIANISSIMI, pronti sempre si trovino per accorrere della Navicella di Pietro al Soccorso, non già perchè possibil sia, che le Infernali Forze contro di Essa sian valevoli, ma soltanto perchè così assicurato possa sempre di tutta la sua gran lena far libero uso il possente NOCCHIERO, collocato per somma, ed opportuna disposizione di Divina Providenza, in tempi cotanto borascosi al dilei Regolamento; ed il sapientissimo suo Governo, ostacolo alcuno non trovi, per poterla sempre a proprio talento guidare: onde poi ancor' Egli, in tanto Interesse di Santa Sede, inviando lieto, e tranquillo coll' Apostolica sua Benedizione le Regie Fascie al Prencipe Primogenito [che agli Voti della Francia la recente dimostrata Fecondità di quel Seno Augusto, già con felicità di Parto favorito dal Cielo fa sperare, sia presto per concedersi] possa in Esse con tutta proprietà, e verificazione di Presagio, farvi scrivere = *Cum semine eorum permanent Bona, Hæreditas Sancta Nepotes eorum*; & = [a viva, e perenne memoria de' Grandi Avi, della Francia alla perpetua Felicità, dell' Europa tutta alla sicurezza, e riposo] = *Filii eorum propter illos, usque in æternum manent*.

IN ANCONA, MDCCLI.

Nella Stamperia di Niccola Bellelli.
Con licenza de' Superiori.